

di Comun sottoscrisse ad essa Concessione. Ciò afferma parimenti Giannantonio Muazzo a p. 22 del mio Codice num. 2853, aggiungendo che quel Zuanne 1244 era del Sestiere di Dorsoduro, e che ebbero pur Cavalierie in Candia Giacomo del 1222, Basegio del 1252, e un altro Giacomo del 1252 tutti di Casa Balastro o Bariastro. Il Barbaro, innanzi al serrare del Gran Consiglio, trovò anche i nomi di Andre Balastro 1278-1279 1280, e di Giacomo 1285, e di Marino 1293 1294-1296. il quale rimase del Consiglio fino al 1302. Così pure Raffaello fu di ser Marco era del Gran Consiglio fino dal 1277, e vi rimase dopo serrato fino al 1300, non avendone il genealogista trovato più oltre il nome - Di distinti notansi un Giovanni Barrastro del confine di Santa Margarita il quale del 1494 essendo in Costantinopoli procuratore sopra le rendite colà tenute dal Comune di Venezia fece sicurtà a Giovanni da Canal del confine di S. Marina pel pagamento del terratico di quell' anno ec. siccome dal documento che leggesi nel T. III. p. 82 delle Chiese venete del Cornaro. Un altro distinto si fu Ubaldino o Baldino Balastro il quale del 1556 era ambasciatore ad Alberto II duca d'Austria per rimoverlo dall'inferire danni alla Repubblica : della quale ambasceria ci fa fede il Caraldo nel libro VIII a p. 474 del mio Codice num. 292 - Varii poi furono, Ecclesiastici, fra cui un arcivescovo di Durazzo ; altri Conti, Podestà, Capitani ec. in varii siti del dominio, fra' quali è il nostro NICOLO' figliuolo di Zuanne 1597 consigliere q. il detto Ubaldino ; il quale NICOLO' fu provato per l' ingresso al Maggior Consiglio nel 1407. Ho voluto dire alcun che di questa famiglia perchè è assai breve la sua genealogia, sendo che nel 1554 adi 12 gennaro (o 12 giugno) un' altro Niccolò figlio di Zuanne q. Pietro, lasso l'arma (ch' era una banda a scacchi bianchi e turchini sormontata da un Leone rosso in campo giallo) il cognome, la vita e la podestaria di Bergamo in essa cittade nella quale lui nacque di Podestà, e fini questa famiglia. Altre tre cose dico. La p.^a è che la Calle e casa di Ca Balastro erano nel sestiere di Dorsoduro nella contrada di S. Basilio non non molto discosta dall' ora demolita chiesa ed oggidì se ne conserva la denominazione malamente detta

Calle Ballestra a p. 66 della Numerazione anagrafica e nomenclatura stradale della Città di Venezia ec. Ven. 1846. 8. La 2.a è che nelle epigrafi ch' erano nel Cimiterio di S. Orsola appo la Chiesa de' SS. Giovanni e Paolo, leggevasi. *Sepultura de sier Bartholomio Balastro de la contrada de Sancta Marina et de li suoi heredi.* E il Luciani che nel suo manoscritto ce ne conserva la memoria dice : *Sepultura ser Bartholomei Ballastro in terra posita est in Cimiterio sanctae Ursulae cum capite versus portam medium ecclesiae iuxta sepulturam ser Iacobi de Bernardo et domini Nicolai Francordie, sine insigne, habet tale epitaphium.* (Codice mio num. 579. pagine 16 17). La 5.a è che ser Boldoin Balastro nel 1579 per la guerra de' Genovesi faceva fattione, per lire 600; come da più copie mss. dell' elenco de' contribuenti ; dovendosi qui correggere la copia donde trasse il Galliciolli il quale a p. 154 del vol. II delle Memorie Venezie stampava *Balduin Balagio*. Questo Boldoin è quel desso^o che fu ambasciadore al duca d' Austria 1356.

59.

M.DC.III | D. O. M. | PAGAM.^o D. NOLI
DEL | TRAG.^o DI MVRĀ CON BON TEMPI
POSSI IL BCARIOL | LEVAR PSONE SEI
E . . . PI | A BEZZO VNO P PSONA | CON
PSONE A POSTA HABBI | D. NOLO 5 B.
CON PIOZA O | VENTO DEBBI ANDAR A
DO | REMI ESSENDO BCARIOL | DEL
TRAG.^o POSSI LEVAR | PSONE SEI E . . .
B. VNO | P PERSONA CON PSONE A PO-
STA | HABBI D. NOLO B. 6 SOTO | PENA
ALLI CONTRAD

Tariffa del traghetto di Murano. L'ho letta sopra un pilastro attaccato al ponte che metteva sulla fondamenta di Santa Chiara, chiesa e monastero oggi soppressi. Ma non ho potuto leggerla compiutamente perchè nascosta in parte dalla parete del ponte. Trovo nello Statuto a p. 45 della mia copia che del 1607 fu rifatto dal murer mistro Greguol questo ponte situato nel rio di Ve-
rieri per mezo la Chiesa di S. Chiara. Ora (1857) gittato giù l' antico se ne rifece un